

## Parole che salvano: Vector spa di Castellanza introduce break formativi sui quasi infortuni

**Pubblicato:** Mercoledì 15 Maggio 2024



«Chi parla male, pensa male e vive male. Bisogna trovare le parole giuste: le parole sono importanti». È una celebre frase di Nanni Moretti pronunciata nel film “Palombella rossa”. Le parole giuste possono aiutare anche a aumentare la sicurezza sul posto di lavoro, limitando incidenti e infortuni. Alla **Vector spa di Castellanza**, azienda specializzata in **import-export e spedizioni** via aerea, via mare e ferrovia, dove lavorano **140 persone**, sono stati inseriti dei **break formativi** per affrontare i cosiddetti “**near miss**”, cioè i mancati infortuni. **L’azienda è stata premiata**, insieme ad altre quindici, per le buone pratiche messe in campo, da **Confindustria Varese** e i **sindacati confederali, Cgil, Cisl dei laghi e Uil Varese**.

### LE CERTIFICAZIONI NON BASTANO

Pluricertificata e dal 2021 società Benefit, Vector spa crede molto nella contaminazione positiva sia all’interno dell’azienda sia nel contesto territoriale. «Il nostro obiettivo è migliorare continuamente – spiega la manager **Giada Anania** -. Essere certificati 45001 dal 2014 è importante ma non basta. In Vector abbiamo gestito un’azione corale per alzare l’asticella e raggiungere risultati nel minor tempo possibile in tema di sicurezza sul lavoro».

### LE PAURE DEI LAVORATORI

Per gestire un progetto sui **near miss** bisogna partire dal significato di quella definizione per scardinare poi a cascata **una serie di paure legittime** originate dalle domande che si pone il lavoratore: **che cosa accade nel momento in cui si denuncia un quasi infortunio** e, soprattutto, **che responsabilità comporta per il lavoratore?** «La prima cosa che abbiamo fatto con il preposto alla sicurezza e i responsabili del magazzino – spiega Anania – è stata l’analisi etimologica di alcune definizioni già in uso tra i lavoratori, che esprimono convinzioni consolidate anche se non verificate. Basti pensare alle classiche frasi: “**Non succederà mai**” o “**qui avviene sempre così**”».

## SENTIRSI PARTE DEL CAMBIAMENTO

In Vector è nato un lavoro di gruppo con materiali formativi che alimentano tavole rotonde. Per catturare l’attenzione dei lavoratori, abituati a compiere azioni ripetitive e veloci, sono stati **realizzati dei video relativi a situazioni di lavoro classificabili come near miss che hanno dato vita a vere e proprie discussioni tra i magazzinieri**. «A questo punto, i lavoratori si sono sentiti liberi di esprimersi su quei mancati infortuni perché non si sentivano né giudicati né controllati – conclude la manager – bensì parte integrante del processo di cambiamento. E in quel momento è scattato il click che ci ha portato a discutere sul come segnalare, monitorare e migliorare l’intera infrastruttura per alzare il livello di sicurezza in azienda».

Salute e sicurezza sul lavoro a Varese: un patto di progresso e coesione sociale

Michele Mancino

[michele.mancino@varesenews.it](mailto:michele.mancino@varesenews.it)